

8

SETTEMBRE

Litica. A Pompei, Napoli, per il festival della Patinata Pompeiana, il maestro Wolfgang Sawallish dirige l'«Elektra» di Richard Strauss. Fino al 10 settembre...

9

SETTEMBRE

Felciore. A Prato, Firenze. «Corteo storico»: rievocazione delle parate della Magistratura e delle Compagnie d'armi dell'antica Repubblica di Prato. Anche il 9 settembre...

10

SETTEMBRE

Uva. A Gattinara, VerCELLI, festa dell'uva: un'occasione per gustare il famoso «rosso» che porta il nome del paese. Campeggio. A Torino, a Torino Esposizioni...

11

SETTEMBRE

Sagra. A Rovigno, Genova, sagra delle noci: la frutta secca viene esposta e poi distribuita ai presenti...

12

SETTEMBRE

Greggi. In Val Senales, Bolzano, transumanza delle pecore attraverso il Goglio Basso e il Goglio Alto. Gli armenti lasciano gli alpeggi in quota per ritornare agli ovili...

13

SETTEMBRE

Rock. A Padova prima tappa del breve tour italiano del Metallica, che saranno a Milano il 14 settembre. Francobolli. A Gubbio, Perugia, mostra filatelica, con annullo postale speciale...

Isole d'oro nel sud della Francia

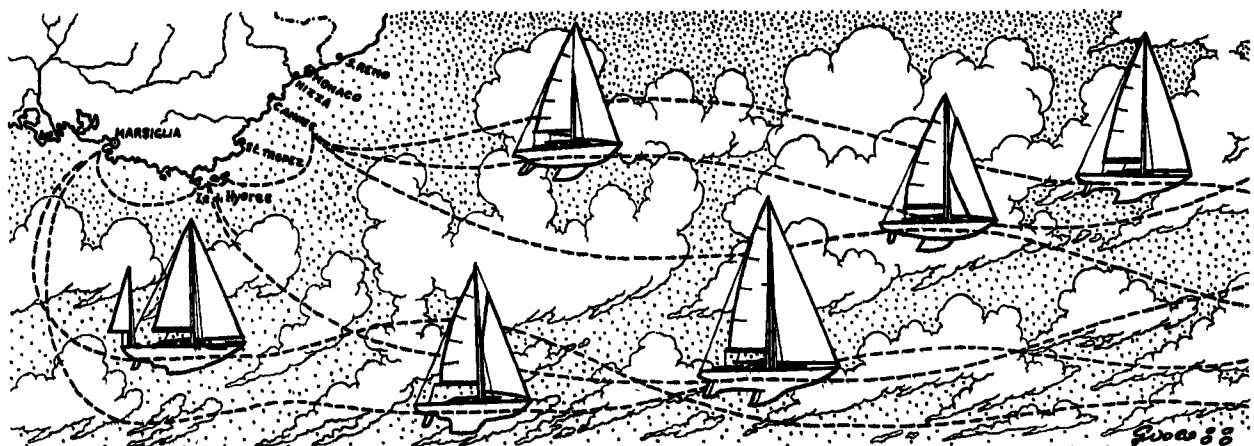
Contrariamente a quel che si pensa settembre e buona parte di ottobre riservano ancora ottime giornate di navigazione. Volendo inseguire «l'ultimo sole» dell'estate un bacino di crociera adatto sono le isole del sud della Francia...

Partenone di Marsiglia non può mancare un periplo dell'isola d'If, dominata dall'omonimo castello dal quale fugge Edmond Dantes, l'intramontabile «Conte di Montecristo» di Dumas. Dantes si alzò in piedi e a prua della barca vide la roccia nera e ripida su cui si abbarbicava il cupo castello d'If...

La parte dell'arcipelago di Friuli dove esiste un porto turistico particolarmente riposante. Un molo di oltre trecento metri (costruito alla metà dell'800) chiude, infatti, verso il largo lo stretto canale che separava Romagnano e Ratonno, che fungevano da luogo di quarantena per le navi che provenivano dall'Oriente...

L'isola du Levant, la più orientale, è rocciosa, con falde inaccessibili e per lo più zona militare. Ha due soli attracci con fondali ridotti e pochissimo spazio port de l'Ayguade, e Port de l'Avia. L'isola mediana, Port Cros, dispone di un porto con 65 posti in banchetta e 30 in gavetto. Mentre di giorno, ad eccezione che con vento forte da sud, l'atterraggio non presenta problemi, è scomodissimo di notte...

Per chi non sa immergersi l'Acquascope, un battello con fondo trasparente che pare uscito



Sulle rotte dell'ultimo sole

GIANNI BOSCOLO



dalle illustrazioni dei libri di Verne, conduce i suoi grandi occhi di cristallo sommersi a spettacoli che resterebbero ignoti. A Port Cros si possono fare anche lunghe passeggiate per i 35 chilometri di sentieri perfettamente segnalati tra il verde. Rotta quindi per nord est dove, ad una trentina di miglia si trovano le isole Lerins proprio di fronte a Cannes...

le ancoranti in rada sotto Fort Royal e nel canale che separa St. Marguerite da St. Honorat. Sulla minore, Saint Honorat, vi è un porticciolo privato, Port aux Moines. Entrambe meritano una visita speciale quando è assente il caotico flusso turistico estivo. Le isole prendono il nome da Lero, un eroe ligure, e sono state utilizzate dai romani come porto. Fort Royal su St. Marguerite fu costruito da Richelieu e potenziato da Vauban nel 1700. Servì anch'esso come prigione di Stato ed ospitò il misterioso Maschera di ferro...

scenza di imbarazzanti segreti. Nel IV secolo sbarcò sulle isole Sant'Onorato che si installò sulla minore dando vita ad un ordine monastico. Il monastero moderno appartiene dal 1869 ai Cistercensi dell'abbazia di Senanque, che aprono, all'arrivo dei traghetti, l'antico splendido convento fortificato, sulla costa sud, costruito nel 1073 da Aldaberto abate di Lenns. Per navigare il problema da queste parti si chiama «mistral», un flusso di aria fredda di provenienza atlantica, che soffia da nord o nord-ovest sulla Costa Azzurra e gira ad ovest sulla Corsica. Per preparare questa traversata potete consultare due

carte dell'Istituto Idrografico della Marina, la 432 o la 606; la cartina francese è la numero 1865. I bollettini meteo francesi delle zone sono trasmessi in VHF alle 7.33 e 12.33 (ora locale); Marsiglia sul canale 26, Tolone sul 62, Bastia sul 24. Per i documenti nautici e portolani sono utilizzabili: in inglese, South France pilot (edizioni Imray); in francese il Bloc Marin (Mediterraneo); le Instructions Nautiques volumi D22 e D23, e Pilot Còtiere numero 1 della Fenwick e la «Guida alla Sardegna e Tunisia» della Zanichelli. Per sapere qualcosa di più sul mistral è utile leggere la parte sulla meteorologia del Manuale dei Genans (ed. Mursia) in particolare le pagg. 718/725.



CRACOVIA

Fantasma asburgici nei vecchi caffè

ELENA DE VARDA

Una delle prime impressioni che si ricevono arrivati a Cracovia, città al limite tra l'Occidente e l'Oriente, è quella di trovarsi in un luogo metafisico, senza epicentro, sulla cui scena compaiono le cose più svariate. Verso le tre del pomeriggio, ora in cui la giornata lavorativa si conclude, le elegantissime kawiarne (caffè) iniziano a popolarsi. La tradizione del tè o del caffè pomeridiano sembra risalire alla passata dominazione asburgica, seduti in quei luoghi caldi ed accoglienti ci si dimentica completamente dell'incendere del tempo.

In Ulica Florianska, una delle vie centrali, si trova la Kawiarne Jama Michaliskowa che per la storia e l'originalità del suo arredamento potrebbe diventare un pezzo da museo: dopo aver varcata la soglia, si viene avvolti da una penombra soffusa, sedendo su uno di quei troni ottocenteschi in legno, circondati da pesanti drappaggi verdi, ci si sente sprofondare nel passato, nell'antica dimensione dell'aristocrazia; il soffitto, costruito in vetro colorato, fa penetrare solo i toni caldi della luce, lo spettatore non si stanca mai di scorrere con l'occhio i disegni di noti artisti e le vetrate che

adornano le pareti. Alla ricerca anche di se stessi, fra le strade irregolari di una città sconosciuta, si finisce sempre per scoprire i segni della propria cultura. Bona Sforza, infatti, (prima regina del regno di Polonia, moglie di Sigismondo I, incrementò l'influsso della cultura italiana nella Polonia del 500. In questo periodo avvenne la ricostruzione del castello reale di Wawel ad opera di architetti italiani quali il fiorentino Della Lora e Bartolomeo Berecci. Il risultato di questo connubio artistico italiano-polacco fu un'architettura rinascimentale da cui emergono però connotati tipicamente orientali, secondo le esigenze locali. A 20 km da Cracovia, a Pieskowa Skala, si trova un magnifico castello polacco rinascimentale ispirato al modello del Wawel. Altri artisti italiani quali Merlini, Fontana, Bacciarelli, Canaletto, godettero del mecenatismo regio presso la settecentesca e illuminata corte di Stanislao Augusto. Proprio i quadri di Canaletto si rivelano fonte preziosa di documentazione per la ricostruzione di Varsavia, completamente distrutta durante la seconda guerra mondiale. Attualmente a Cracovia si

trova un piccolo centro culturale italiano in cui il maggior divertimento sembra incontrarsi per il tè e conversare in italiano. In due licei di Cracovia, inoltre, c'è fra le mura e obbligatorie la lingua italiana. Non lontano dal centro si trova il quartiere ex-ebraico, Kazimierz: non è frequentato dai turisti, ma offre documenti storici di grande interesse. Dal sedicesimo secolo il quartiere era diventato il centro della vita e della cultura ebraica a Cracovia, attualmente, deteriorato dal tempo, non toccato da rifacimenti, è la zona più malfamata della città dove imperverosa misera, prostituzione ed alcoolismo. Altra zona non turistica ma che consiglio di visitare è Nowa Huta, dove si trovano i quartieri operai. Qui si perde ogni traccia dell'aristocrazia Cracoviana, sembra di essere entrati in una città fantasma dove si ergono mostruosi ed anonimi monoblocchi in cemento armato. Cracovia è una città ricca di iniziative culturali. Senza sosta si organizzano nuove mostre concedendo notevoli spazi anche a giovani artisti. Teatri quali lo Stary Teatr e il Teatr Stu (più aperto a proposte nuove) garantiscono ottimi livelli. A chi invece è alla ricerca di luo-

ghi eccentrici, consiglio di passare una serata divertente al Pod Baranami che si trova proprio all'angolo della piazza del mercato (Rynek Główny); in questo locale, frequentato prevalentemente da artisti, attori famosi e non famosi propongono le proprie canzoni, le proprie gag satirico-politiche, la propria vita in versi. Ogni muro della città, sovraccario di storia, nasconde qualche segreto. Bisogna dunque entrare in ogni portone, ficcare il naso dappertutto, non stancarsi mai della propria curiosità. Cracovia non è solamente una città-museo come viene in genere presentata ai turisti, ma una suggestiva miscelanea di culture eterogenee che continuano a convivere sfiorando spesso il paradosso. Qui storia e leggenda si intrecciano, si confondono tra loro: sulla torre della chiesa S. Mariack un uomo solitario scandisce ancora con il suono di una tromba ogni ora del giorno per ricordare una leggenda risalente all'epoca dell'invasione turca... La leggenda è stata così sacralizzata con un rituale che si perpetua nel presente. Centro informazione turistica: Ul. Pawia 8, tel. 220471, 226091.